

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2300	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'opposizione contro l'ordinanza-ingiunzione di pagamento, quando la sanzione è stata applicata per una violazione concernente disposizioni in materia tributaria e valutaria, si propone:	1	davanti al tribunale.	davanti al giudice di pace.	davanti al tribunale amministrativo regionale.	davanti al prefetto.
2301	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'opposizione contro l'ordinanza-ingiunzione di pagamento, se per la violazione è prevista una sanzione pecuniaria superiore nel massimo a quindicimilaquattrocentonovantatre euro, si propone:	1	davanti al tribunale.	davanti al giudice di pace.	davanti al tribunale amministrativo regionale.	davanti al prefetto.
2302	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'opposizione contro l'ordinanza-ingiunzione di pagamento, quando la sanzione è stata applicata per una violazione concernente disposizioni in materia di tutela della flora, della fauna e delle aree protette, si propone:	1	davanti al tribunale.	davanti al giudice di pace.	davanti al tribunale amministrativo regionale.	davanti al prefetto.
2303	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, se il ricorso per opposizione a ordinanza-ingiunzione è proposto fuori termine, il giudice:	2	ne dichiara l'inammissibilità con ordinanza ricorribile per cassazione.	ne dichiara l'inammissibilità con ordinanza non impugnabile.	ne dichiara l'inammissibilità con ordinanza soggetta solo a revocazione.	lo archivia, disponendo la restituzione degli atti all'autorità che ha emanato il provvedimento.
2304	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, nel giudizio di opposizione a ordinanza-ingiunzione la sentenza è pronunciata:	2	subito dopo la discussione della causa, mediante lettura del dispositivo.	mediante deposito in cancelleria entro trenta giorni dall'udienza di discussione.	mediante lettura del dispositivo nell'udienza immediatamente successiva a quelle di discussione della causa.	mediante deposito del dispositivo in cancelleria e sua comunicazione all'interessato entro quindici giorni dall'udienza di discussione.
2305	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, nel corso del giudizio di opposizione a ordinanza-ingiunzione il giudice:	2	dispone, anche d'ufficio, i mezzi di prova che ritiene necessari e può disporre la citazione di testimoni anche senza la formulazione di capitoli di prova.	può acquisire unicamente prove documentali.	può, oltre che acquisire prove documentali, disporre soltanto l'interrogatorio delle parti.	può soltanto disporre i mezzi di prova articolati delle parti.
2306	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'autorità che ha emesso l'ordinanza:	2	può stare in giudizio personalmente.	deve farsi rappresentare dall'Avvocatura dello Stato.	deve stare in giudizio in persona di funzionario addetto al servizio del contenzioso.	deve stare in giudizio con l'assistenza del servizio legale della prefettura.
2307	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'opponente a ordinanza-ingiunzione:	2	può stare in giudizio personalmente.	può stare in giudizio solo col patrocinio di avvocato.	può farsi rappresentare da proprio delegato di fiducia, nominato anche verbalmente.	deve presentarsi in giudizio personalmente o a mezzo di difensore o di delegato all'udienza di comparizione, pena l'inammissibilità dell'opposizione.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2308	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, se il ricorso per opposizione a ordinanza-ingiunzione é tempestivamente proposto, il giudice:	2	fissa l'udienza di comparizione con decreto, steso in calce al ricorso, ordinando all'autorità che ha emesso il provvedimento impugnato di depositare in cancelleria copia del rapporto con gli atti relativi all'accertamento.	ordina all'opponente e all'autorità che ha emesso l'ordinanza di depositare in cancelleria entro trenta giorni copia del rapporto e di ogni altro atto relativo all'accertamento, fissando l'udienza di comparizione entro i trenta giorni successivi.	ordina, mediante biglietto di cancelleria, la convocazione delle parti per una data non anteriore ai trenta e non successiva ai novanta giorni da quella di deposito del ricorso in opposizione.	decide entro trenta giorni, previa convocazione delle parti, se ritenuta necessaria; in tal caso il termine di decisione decorre dalla data di convocazione, anche se le parti non si presentano.
2309	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, il ricorso per opposizione a ordinanza-ingiunzione e il decreto di fissazione dell'udienza di comparizione:	2	sono notificati, a cura della cancelleria, all'opponente e all'autorità che ha emesso l'ordinanza.	sono notificati, a cura dell'opponente, solo all'autorità che ha emesso l'ordinanza.	sono notificati, a cura dell'autorità che ha emesso l'ordinanza, solo all'opponente.	sono depositati in cancelleria, e se ne dà comunicazione all'opponente e all'autorità che ha emesso l'ordinanza.
2310	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, la sentenza nel giudizio d'opposizione a ordinanza-ingiunzione.	2	é inappellabile, ma é ricorribile per cassazione.	non é impugnabile.	é appellabile, ma la sentenza d'appello non é ricorribile per cassazione.	é immediatamente esecutiva, ma il giudice d'appello può per gravi motivi sospendere l'esecuzione.
2311	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, l'autorità giudiziaria o amministrativa che ha applicato la sanzione pecuniaria per una violazione amministrativa può disporre:	2	su richiesta dell'interessato che si trovi in condizioni economiche disagiate, che la sanzione medesima venga pagata in rate mensili, ciascuna non inferiore a quindici euro, da tre a trenta.	anche d'ufficio, che la sanzione medesima venga pagata in rate mensili non superiori a ventiquattro.	la riduzione della sanzione fino ad un terzo del suo ammontare.	la sospensione della sanzione per cinque anni a condizione che l'interessato non compia nel quinquennio altra violazione della stessa specie.
2312	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, quando sia stato disposto il pagamento rateale della sanzione pecuniaria per una violazione amministrativa, decorso inutilmente il termine fissato dall'autorità giudiziaria o amministrativa, l'obbligato é tenuto:	2	al pagamento del residuo ammontare della sanzione in un'unica soluzione, anche se il ritardo riguarda una sola rata.	al pagamento del residuo ammontare della sanzione in un'unica soluzione, se il ritardo riguarda almeno tre rate.	al pagamento entro tre mesi in unica soluzione delle rate omesse, pena la decadenza del beneficio.	al pagamento del doppio delle rate omesse e del residuo in unica soluzione.
2313	Il diritto a riscuotere le somme dovute per le violazioni amministrative indicate dalla legge 24 novembre 1981, n. 689:	2	si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui é stata commessa la violazione.	si prescrive nell'ordinario termine decennale.	é imprescrittibile.	si prescrive nel termine di due anni dalla data dell'ordinanza-ingiunzione.
2314	A norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, i proventi delle sanzioni amministrative sono devoluti:	2	agli enti a cui era attribuito, secondo le leggi anteriori, l'ammontare della multa o dell'ammenda.	alla prefettura del luogo della commessa infrazione.	al fondo di assistenza e beneficenza costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.	in conto entrate eventuali del Ministero dell'economia e delle finanze.
2315	A norma della legge 27 aprile 1982, n. 186, le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato pronunciano con l'intervento:	2	di un presidente e quattro consiglieri.	di un presidente e sei consiglieri.	di un presidente e due consiglieri.	di sette consiglieri.
2316	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quali dei seguenti giudizi rientrano tra le attribuzioni della Corte dei conti?	2	Giudizi sulle responsabilità per danni arrecati all'erario da pubblici funzionari, retribuiti dallo Stato, nell'esercizio delle loro funzioni.	Giudizi sulle responsabilità per danni arrecati all'erario da pubblici funzionari, retribuiti dallo Stato, al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni.	Giudizi sulle responsabilità per danni arrecati a terzi da pubblici funzionari, retribuiti dallo Stato, nell'esercizio delle loro funzioni.	Giudizi sulle responsabilità per reati commessi da pubblici funzionari, retribuiti dallo Stato, nell'esercizio delle loro funzioni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2317	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica sulle istanze tendenti a conseguire la sentenza che tiene luogo del decreto di collocamento a riposo, ai termini del Testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2318	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica i conti che debbono rendere tutti coloro che hanno maneggio di denaro dello Stato?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2319	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica sui ricorsi in materia di pensione anche in parte a carico dello Stato?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2320	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica sui ricorsi contro i provvedimenti amministrativi in materia di conti e di responsabilità, giusta le disposizioni delle leggi speciali?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2321	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica sulle responsabilità per danni arrecati all'erario da pubblici funzionari, retribuiti dallo Stato, nell'esercizio delle loro funzioni?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2322	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica i conti che debbono rendere tutti coloro che hanno maneggio di denaro delle pubbliche amministrazioni designate dalla legge?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2323	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica i conti che debbono rendere tutti coloro che hanno maneggio di valori dello Stato?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.
2324	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo di giurisdizione giudica sui ricorsi in materia di pensione in tutto a carico dello Stato o di altri enti designati dalla legge?	1	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	Il giudice ordinario.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2325	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale organo esercita il riscontro di legittimità sui decreti relativi alla liquidazione definitiva delle pensioni, assegni e indennità di quiescenza, accertando che sussistano le condizioni stabilite dalle leggi, sia per l'acquisto del diritto che per la natura e la misura dell'assegno liquidato e per il relativo godimento e pagamento?	2	La Corte dei conti.	La Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato.	La Corte di cassazione.
2326	A norma del regio decreto del 12 luglio 1934 n. 1214, quale conseguenza è prevista, al di fuori delle ipotesi di rifiuto assoluto di registrazione, ove la Corte dei conti, dopo che il consigliere delegato o la sezione di controllo abbia ricusato il visto sugli atti o decreti ad essa presentati e dopo che il Consiglio dei ministri abbia risolto che l'atto o decreto debba aver corso, non riconosca tuttavia cessata la causa del rifiuto?	3	La Corte ordina la registrazione del provvedimento e vi appone il visto con riserva.	La Corte ordina la registrazione del provvedimento ma non vi appone il visto.	La Corte ordina la registrazione del provvedimento dopo avervi apportato le modifiche ritenute più opportune.	La Corte non ordina la registrazione del provvedimento ma vi appone il visto.
2327	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, i ricorsi presentati al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale:	2	sono sottoscritti dalle parti ricorrenti o da una di esse e firmati da un avvocato ammesso al patrocinio in Corte di cassazione.	sono sottoscritti soltanto dalle parti ricorrenti.	sono firmati soltanto da un avvocato anche se sfornito di mandato speciale.	sono sottoscritti dalle parti ricorrenti e firmati da un avvocato anche non iscritto nell'albo speciale dei patrocinanti innanzi alle giurisdizioni superiori.
2328	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, nel procedimento dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, il ricorso incidentale è efficace qualora vi sia stata rinuncia al ricorso principale?	2	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, se a proporlo è l'autorità che ha emanato l'atto o provvedimento impugnato.	Sì, se a proporlo è un controinteressato.
2329	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, nel procedimento dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, il ricorso incidentale è efficace qualora il ricorso principale sia stato dichiarato inammissibile perché proposto fuori termine?	2	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, se a proporlo è l'autorità che ha emanato l'atto o provvedimento impugnato.	Sì, se a proporlo è un controinteressato.
2330	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, nel procedimento dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale la fissazione dell'udienza di discussione dei ricorsi:	2	deve essere domandata dalle parti in causa o dalla pubblica amministrazione.	è disposta d'ufficio dai presidenti delle sezioni contenziose con decreto notificato a cura della segreteria.	deve essere domandata dalle parti in causa e dalla pubblica amministrazione, con istanza congiunta da presentare al presidente della sezione.	deve essere domandata dalle parti in causa o dalla pubblica amministrazione, a pena di decadenza, nel ricorso principale o nel ricorso incidentale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2331	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, nel procedimento dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale il ricorso si ha per abbandonato:	2	se per il corso di due anni non siasi fatto alcun atto di procedura.	se per il corso di un anno non siasi fatto alcun atto di procedura.	se per il corso di sei mesi non siasi fatto alcun atto di procedura.	se entro l'udienza fissata per la discussione del ricorso l'amministrazione abbia annullato o riformato l'atto impugnato in modo conforme alla istanza del ricorrente.
2332	A norma del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, nel procedimento innanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale se la sezione cui é stato rimesso il ricorso rileva che il punto di diritto al suo esame ha dato luogo o possa dar luogo a contrasti giurisprudenziali, può rimettere il ricorso all'adunanza plenaria:	2	su richiesta delle parti o di ufficio.	solo su richiesta delle parti.	solo di ufficio.	solo su richiesta dell'Avvocatura dello Stato.
2333	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, a chi spettano la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle amministrazioni dello Stato?	1	Alla Avvocatura dello Stato.	Al Procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione.	Agli avvocati iscritti in un albo speciale.	Ai magistrati del pubblico ministero.
2334	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, gli avvocati dello Stato, che hanno la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle amministrazioni dello Stato, hanno bisogno di mandato, laddove consti della loro qualità?	1	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma solo nei casi nei quali le norme ordinarie richiedono il mandato speciale.	Sì, ma solo in caso di contestazione di controparte.
2335	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, a chi spettano la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle amministrazioni dello Stato organizzate ad ordinamento autonomo?	1	Alla Avvocatura dello Stato.	Agli avvocati iscritti in un albo speciale.	Al Ministro della giustizia.	Ai magistrati del pubblico ministero.
2336	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, gli avvocati dello Stato, che hanno la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle amministrazioni dello Stato, innanzi a quali giurisdizioni esercitano le loro funzioni?	2	Innanzi a tutte le giurisdizioni.	Innanzi alla sola giurisdizione ordinaria.	Innanzi alla sola giurisdizione amministrativa.	Innanzi alla sola Corte costituzionale.
2337	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, a quale tribunale spetta la competenza per cause nelle quali é parte una amministrazione dello Stato, nel caso di più convenuti?	1	Al tribunale del luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto si trova il tribunale che sarebbe competente secondo le norme ordinarie.	Al tribunale del luogo nel cui circondario ha sede l'ente che ha emesso l'atto impugnato.	Al tribunale del luogo nel cui circondario deve essere eseguito l'atto impugnato.	Al tribunale del luogo di residenza o domicilio di una delle controparti.
2338	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, a quale Corte d'appello spetta la competenza per cause nelle quali é parte una amministrazione dello Stato?	1	Alla Corte d'appello del luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto si trova il tribunale o la Corte d'appello che sarebbe competente secondo le norme ordinarie.	Alla Corte d'appello del luogo nel cui distretto ha sede l'ente che ha emesso l'atto impugnato.	Alla Corte d'appello del luogo nel cui distretto deve essere eseguito l'atto impugnato.	Alla Corte d'appello di Roma.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2339	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, a quale tribunale spetta la competenza per cause nelle quali é parte una amministrazione dello Stato?	1	Al tribunale del luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto si trova il tribunale che sarebbe competente secondo le norme ordinarie.	Al tribunale del luogo nel cui circondario ha sede l'ente che ha emesso l'atto impugnato.	Al tribunale del luogo nel cui circondario deve essere eseguito l'atto impugnato.	Al Tribunale di Roma.
2340	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove deve essere notificato qualsiasi atto di opposizione giudiziale diretto alle amministrazioni dello Stato?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2341	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificati i ricorsi giudiziali diretti alle amministrazioni dello Stato?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.
2342	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificate le citazioni dirette alle amministrazioni dello Stato?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2343	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificati i ricorsi diretti alle amministrazioni dello Stato?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2344	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificate le opposizioni ad ingiunzione dirette alle amministrazioni dello Stato?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2345	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi alle giurisdizioni speciali?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2346	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi alle giurisdizioni amministrative?	1	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2347	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificate le citazioni dirette alle amministrazioni dello Stato?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.
2348	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificate le opposizioni ad ingiunzione dirette alle amministrazioni dello Stato?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2349	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi alle giurisdizioni amministrative?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.
2350	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi alle giurisdizioni speciali?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.
2351	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, in persona di chi devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi agli arbitri?	1	Nella persona del ministro competente.	Nella persona dell'Avvocato generale dello Stato.	Nella persona dell'Avvocato distrettuale dello Stato.	Nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.
2352	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, dove devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato gli atti istitutivi di giudizi che si svolgono innanzi agli arbitri?	2	Presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale é portata la causa.	Presso l'organo che ha emanato l'atto nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto.	Presso il ministero competente in relazione all'affare.	Presso l'ufficio dell'Avvocatura generale dello Stato.
2353	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, l'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa di amministrazioni pubbliche non statali ed enti sovvenzionati, sottoposti a tutela od anche a sola vigilanza dello Stato nei giudizi attivi e passivi avanti le giurisdizioni speciali?	1	Sì, ma solo se autorizzata da disposizione di legge o di regolamento e, per gli enti regionali, previa deliberazione degli organi competenti.	No.	Sì, ma solo se l'Avvocato generale dello Stato ne riconosca la opportunità.	Sì, ma solo se munita di specifico mandato.
2354	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, l'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa di amministrazioni pubbliche non statali, enti regionali ed enti sovvenzionati, sottoposti a tutela od anche a sola vigilanza dello Stato nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie?	1	Sì, ma solo se autorizzata da disposizione di legge o di regolamento.	No.	Sì, ma solo se l'Avvocato generale dello Stato ne riconosca la opportunità.	Sì, ma solo se munita di specifico mandato.
2355	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, l'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa di amministrazioni pubbliche non statali ed enti sovvenzionati, sottoposti a tutela od anche a sola vigilanza dello Stato nei giudizi attivi e passivi avanti i Collegi arbitrali?	1	Sì, ma solo se autorizzata da disposizione di legge o di regolamento e, per gli enti regionali, previa deliberazione degli organi competenti.	No.	Sì, ma solo se l'Avvocato generale dello Stato ne riconosca la opportunità.	Sì, ma solo se munita di specifico mandato.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2356	A norma del regio decreto del 30 ottobre 1933 n. 1611, l'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa di amministrazioni pubbliche non statali ed enti sovvenzionati, sottoposti a tutela od anche a sola vigilanza dello Stato nei giudizi attivi e passivi avanti le giurisdizioni amministrative?	1	Sì, ma solo se autorizzata da disposizione di legge o di regolamento e, per gli enti regionali, previa deliberazione degli organi competenti.	No.	Sì, ma solo se l'Avvocato generale dello Stato ne riconosca la opportunità.	Sì, ma solo se munita di specifico mandato.
2357	I beni culturali che compongono il patrimonio storico e artistico nazionale sono tutelati a norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490:	1	in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione.	in attuazione della legge 1 giugno 1939, n. 1089.	in attuazione della legge 29 giugno 1939, n. 1497.	in attuazione dei decreti legislativi 20 ottobre 1998, n. 368 e 30 luglio 1999, n. 300, per effetto dei quali alle denominazioni di Ministro e Ministero per i beni culturali e ambientali sono sostituite quelle di Ministro e Ministero per i beni e le attività culturali.
2358	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelate, in quanto beni culturali:	2	le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico.	le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, nonché le cose mobili, purché, per queste, l'interesse sia particolarmente importante, a chiunque appartengano.	le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, nonché le cose mobili, purché, per queste, l'interesse sia eccezionale, a chiunque appartengano.	le cose mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, nonché le cose immobili, purché, per queste, l'interesse sia particolarmente importante, a chiunque appartengano.
2359	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelate, in quanto beni culturali:	2	le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse particolarmente importante.	le cose immobili e mobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse eccezionale.	le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico.	le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico particolarmente importante.
2360	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelate, in quanto beni culturali:	2	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico.	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un interesse artistico e storico particolarmente importante.	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un interesse artistico e storico.	le collezioni o serie di oggetti purché rivestano un eccezionale interesse artistico e storico, sia come complesso, che nei singoli componenti.
2361	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati, in quanto beni culturali:	1	i beni archivistici.	i beni archivistici solo se di proprietà pubblica.	i beni archivistici solo se di proprietà privata.	i beni archivistici di proprietà pubblica, e quelli privati, ove siano depositati presso gli archivi di Stato.
2362	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelati, in quanto beni culturali:	1	i beni librari.	i beni librari solo se di proprietà pubblica.	i beni librari solo se di proprietà privata.	i beni librari di proprietà pubblica, e quelli privati, ove siano depositati presso gli archivi di Stato.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2363	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono comprese tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	2	le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà.	le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà, purché siano espressione di culture di popoli che abbiano sviluppato sistemi di vita evoluti.	le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà, purché siano espressione di culture dei popoli che abbiano vissuto nelle città.	le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà, esclusa la paleontologia.
2364	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono comprese tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	1	le cose d'interesse numismatico.	le cose d'interesse numismatico, purché risalenti ad almeno cento anni.	le cose d'interesse numismatico, purché risalenti ad epoca precedente la caduta dell'impero romano di occidente.	le cose d'interesse numismatico, purché costituenti oggetti archeologici.
2365	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono compresi tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	2	i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe, le incisioni aventi caratteri di rarità e pregio.	i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe, le incisioni aventi caratteri di rarità e pregio, purché risalenti ad epoca anteriore al 1492.	i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe, le incisioni.	i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe, le incisioni aventi importanza storica, indipendentemente dalla rarità e dal pregio.
2366	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono compresi tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	2	le carte geografiche e gli spartiti musicali, purché aventi carattere di rarità e di pregio artistico o storico.	le carte geografiche e gli spartiti musicali.	le carte geografiche e gli spartiti musicali, aventi importanza storica, indipendentemente dalla rarità e dal pregio artistico.	le carte geografiche solo se aventi carattere di rarità e gli spartiti musicali, solo se di pregio artistico.
2367	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono comprese tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	1	le fotografie con relativi negativi e matrici, aventi carattere di rarità e di pregio artistico o storico.	le fotografie con relativi negativi e matrici.	le fotografie con relativi negativi e matrici, aventi importanza storica, indipendentemente dalla rarità e dal pregio artistico.	le fotografie, solo se corredate di negativi e matrici.
2368	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono compresi tra le cose tutelate, in quanto beni culturali:	1	le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico.	le ville, i parchi e i giardini.	le ville, purché con giardino annesso, ed i parchi, purché d'interesse archeologico.	le ville, i parchi e i giardini, purché aventi carattere di rarità e di pregio.
2369	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono tutelate, in quanto beni culturali:	2	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico e storico, ivi comprese, quali testimonianze di rilevanza storico-culturale, le raccolte librerie appartenenti a privati, se di eccezionale interesse culturale.	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un interesse artistico e storico particolarmente importante.	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico e storico, ivi comprese le raccolte librerie appartenenti a privati, se di importante interesse culturale.	le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico e storico, ivi comprese le raccolte librerie appartenenti a privati, se di particolarmente importante interesse culturale.
2370	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono considerati beni archivistici:	1	gli archivi e i singoli documenti dello Stato.	gli archivi dello Stato, considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato e degli enti pubblici, ma solo considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati, ma solo considerati nel loro complesso.
2371	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono considerati beni archivistici:	1	gli archivi e i singoli documenti degli enti pubblici.	gli archivi dello Stato, considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato e degli enti pubblici, ma solo considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati, ma solo considerati nel loro complesso.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2372	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono considerati beni archivistici:	2	gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono notevole interesse storico.	gli archivi, appartenenti a privati, solo se considerati nel loro complesso.	gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, purché rivestano eccezionale interesse storico.	i singoli documenti, appartenenti a privati, ma non gli archivi considerati nel loro complesso.
2373	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono considerati beni archivistici:	1	gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono notevole interesse storico.	gli archivi dello Stato, considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato e degli enti pubblici, ma solo considerati nel loro complesso.	gli archivi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati, ma solo considerati nel loro complesso.
2374	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono considerati beni librari:	1	le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato e degli enti pubblici, dei privati, se di eccezionale interesse culturale, nonché i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, i libri, le stampe, le incisioni aventi carattere di rarità e pregio, ed anche le carte geografiche e gli spartiti musicali, purché aventi carattere di rarità e di pregio artistico o storico.	gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono notevole interesse storico.	gli archivi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati, ma solo considerati nel loro complesso.	i singoli libri, appartenenti a privati, ma non gli archivi considerati nel loro complesso.
2375	Non sono soggette alla disciplina del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, in materia di beni culturali:	1	le opere di autori viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.	le opere di autori viventi o morti da non oltre cinquanta anni.	le opere la cui esecuzione non risalga ad oltre 100 anni.	le opere di autori viventi o morti da non oltre 100 anni.
2376	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previsti come categorie speciali di beni culturali:	2	gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista.	gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista, purché di proprietà statale.	gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista, purché di proprietà pubblica.	gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista, purché, se di proprietà privata, dichiarati d'interesse particolarmente importante.
2377	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previsti come categorie speciali di beni culturali:	2	gli studi d'artista, il cui contenuto in opere, documenti, cimeli e simili, è tutelato, per il suo storico valore, da un provvedimento ministeriale.	gli studi d'artista, la cui costruzione ed il cui arredamento risalgono ad oltre cinquanta anni.	le botteghe degli artigiani, il cui contenuto in opere, documenti, cimeli e simili, è riconosciuto da un provvedimento ministeriale.	le botteghe degli artigiani, di cui si dimostri l'attività da almeno tre generazioni.
2378	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previste come categorie speciali di beni culturali:	2	le aree pubbliche, aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, individuate con provvedimento del soprintendente o nei regolamenti di polizia urbana, ai fini della regolamentazione dell'esercizio del commercio.	le aree pubbliche e private, aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, individuate con provvedimento del soprintendente o nei regolamenti di polizia urbana, ai fini della regolamentazione dell'esercizio del commercio.	le aree pubbliche e private, aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, individuate dai piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 5, della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.	le aree, aventi valore archeologico, storico, artistico o ambientale, di proprietà degli enti territoriali, purché inserite negli speciali elenchi descrittivi.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2379	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previsti come categorie speciali di beni culturali:	2	le fotografie e gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate, la cui produzione risalga ad oltre venticinque anni.	le fotografie e gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate, solo se aventi caratteri di rarità e di pregio artistico o storico.	le fotografie e gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate, la cui produzione risalga ad oltre cinquanta anni.	le fotografie e gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate, la cui produzione risalga ad oltre settantacinque anni.
2380	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previsti come categorie speciali di beni culturali:	1	i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni.	i mezzi di trasporto aventi più di cinquanta anni.	i mezzi di trasporto iscritti nel Registro delle auto storiche italiane o nel Registro italiano Fiat.	i mezzi di trasporto aventi più di trenta anni.
2381	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono previsti come categorie speciali di beni culturali:	2	i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di cinquanta anni.	i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di settantacinque anni.	i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di venticinque anni.	i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza aventi più di trenta anni, ed i beni e gli strumenti tecnici aventi più di settantacinque anni.
2382	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, possono essere tutelati:	2	i beni individuati dalla legge come beni culturali in quanto testimonianza avente valore di civiltà.	i beni individuati dalla legge come beni culturali in quanto testimonianza materiale avente valore di civiltà.	i soli beni specificamente individuati dagli articoli 2 e 3 dello stesso provvedimento legislativo.	i soli beni costituenti il patrimonio storico, artistico, demo-etno-antropologico, archeologico, archivistico, librario, e le categorie speciali di beni culturali, individuati dagli articoli 2 e 3 dello stesso provvedimento legislativo.
2383	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo ai beni culturali di spettanza di regioni, province, comuni, enti pubblici, persone giuridiche private senza fini di lucro:	2	tali soggetti hanno l'obbligo di presentare un elenco descrittivo, ed in seguito denunce integrative, di tali beni, che però sono sottoposti a tutela indipendentemente dall'indicazione negli elenchi o nelle denunce.	il Ministero per i beni e le attività culturali ne dichiara l'interesse particolarmente importante.	il Ministero per i beni e le attività culturali ne dichiara l'interesse eccezionale.	tali soggetti hanno l'obbligo di presentare un elenco descrittivo, ed in seguito denunce integrative, quale condizione indispensabile alla sottoposizione a tutela di tali beni.
2384	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, in caso di inottemperanza di regioni, province, comuni, enti pubblici, persone giuridiche private senza fini di lucro, all'obbligo di presentare un elenco descrittivo, ed in seguito denunce integrative, relativamente ai beni culturali di loro spettanza, il Ministero per i beni e le attività culturali:	2	assegna all'ente un termine perentorio per provvedere, e in caso di ulteriore inerzia, dispone la compilazione dell'elenco a spese dell'ente medesimo.	assegna all'ente un termine perentorio per provvedere, e in caso di ulteriore inerzia, nomina un commissario ad acta per la compilazione dell'elenco.	assegna all'ente un termine ordinatorio per provvedere, decorso il quale, tuttavia, i beni cominciano ad essere assoggettati alle norme di tutela.	ne dichiara l'interesse particolarmente importante, ai fini della sottoposizione a tutela.
2385	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ai fini della sottoposizione a tutela degli archivi e singoli documenti, é necessaria:	2	la dichiarazione ministeriale del notevole interesse storico delle cose, solo se appartenenti a privati.	la dichiarazione ministeriale del notevole interesse storico delle cose, a chiunque appartengano.	la dichiarazione regionale del notevole interesse storico delle cose, solo se appartenenti a privati.	la dichiarazione regionale del notevole interesse storico delle cose, a chiunque appartengano.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2386	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la dichiarazione dell'interesse particolarmente importante dei beni culturali, ai fini della loro sottoposizione a tutela, riguarda:	3	le cose immobili e mobili di interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, appartenenti a soggetti privati.	le cose immobili e mobili di interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, di spettanza di regioni, province, comuni, ed altri enti pubblici.	le cose immobili e mobili di interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, appartenenti alle persone giuridiche private senza fini di lucro.	le cose immobili e mobili di interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico, di spettanza degli enti pubblici non territoriali.
2387	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ai fini della sottoposizione a tutela delle cose immobili che hanno riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere è necessaria:	2	la dichiarazione ministeriale dell'interesse particolarmente importante delle cose, a chiunque appartengano.	la dichiarazione ministeriale dell'interesse particolarmente importante delle cose, solo se appartenenti a soggetti privati.	la dichiarazione regionale dell'interesse particolarmente importante delle cose, a chiunque appartengano.	la dichiarazione regionale dell'interesse particolarmente importante delle cose, solo se appartenenti a soggetti privati.
2388	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ai fini della sottoposizione a tutela delle collezioni o serie di oggetti considerate come complesso, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, è necessaria:	2	la dichiarazione ministeriale dell'eccezionale interesse delle cose, a chiunque appartengano.	la dichiarazione ministeriale dell'eccezionale interesse delle cose, solo se appartenenti a soggetti privati.	la dichiarazione regionale dell'eccezionale interesse delle cose, a chiunque appartengano.	la dichiarazione regionale dell'eccezionale interesse delle cose, solo se appartenenti a soggetti privati.
2389	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ai fini della sottoposizione a tutela di manoscritti, autografi, carteggi, documenti notevoli, incunaboli, nonché libri, stampe, incisioni aventi carattere di rarità e pregio, di proprietà privata, è necessaria:	3	la dichiarazione regionale dell'interesse particolarmente importante dei beni.	la dichiarazione ministeriale del notevole interesse storico dei beni.	la dichiarazione regionale dell'eccezionale interesse dei beni.	la dichiarazione ministeriale dell'eccezionale interesse dei beni.
2390	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la procedura di dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale delle cose di proprietà privata, è avviata:	1	dal Ministero per i beni e le attività culturali, direttamente o su proposta formulata dal soprintendente, anche su richiesta della regione, della provincia o del comune, con comunicazione al proprietario, possessore o detentore.	dal soprintendente, anche su richiesta della regione, della provincia o del comune, con comunicazione al Ministero per i beni e le attività culturali, e contestualmente al proprietario, possessore o detentore.	dalla regione, su proposta formulata dal soprintendente, con comunicazione al Ministero per i beni e le attività culturali, e contestualmente al proprietario, possessore o detentore.	dal Ministero per i beni e le attività culturali, esclusivamente su proposta formulata dal soprintendente, dalla regione, dalla provincia o dal comune, con comunicazione al proprietario, possessore o detentore.
2391	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la procedura di dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale delle cose di proprietà privata, avviata dal Ministero per i beni e le attività culturali, è comunicata al proprietario, possessore o detentore, e la comunicazione:	2	ha per oggetto gli elementi identificativi del bene, la sua valutazione, l'indicazione degli effetti che essa comporta in via cautelare, l'indicazione del termine non inferiore a giorni trenta per la presentazione di eventuali osservazioni.	ha per oggetto l'indicazione degli effetti della dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale, che essa comporta in via definitiva.	ha per oggetto l'indicazione degli effetti della dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale, che essa comporta decorsi giorni trenta in mancanza di opposizioni.	ha per oggetto l'indicazione degli effetti della dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale, che essa comporta in via definitiva, a meno che la cosa non sia posseduta da persona diversa dal proprietario, nel qual caso quest'ultimo può fare opposizione entro giorni trenta.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2392	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo alla procedura di dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale delle cose di proprietà privata, avviata dal Ministero per i beni e le attività culturali:	2	è necessaria la fissazione del termine entro cui il procedimento deve concludersi.	non è prescritta la fissazione del termine entro cui il procedimento deve concludersi, non essendo applicabile la legge 7 agosto 1990, n. 241.	il procedimento deve improrogabilmente concludersi entro giorni trenta.	il procedimento deve concludersi entro giorni trenta, ed è prorogabile una sola volta prima della scadenza.
2393	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la dichiarazione di particolarmente importante interesse culturale delle cose di proprietà privata, avviata dal Ministero per i beni e le attività culturali:	1	è notificata al proprietario, possessore o detentore.	è notificata al proprietario, o al possessore se diverso dal proprietario, ma non al detentore.	è notificata al soprintendente, alla regione, alla provincia ed al comune.	è notificata per pubblici proclami.
2394	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo agli archivi privati:	2	i privati proprietari debbono farne denuncia al soprintendente archivistico entro giorni novanta dall'acquisizione, solo se di essi facciano parte documenti anteriori all'ultimo settantennio.	i privati proprietari debbono farne in ogni caso denuncia al soprintendente archivistico entro giorni novanta dall'acquisizione.	i privati proprietari debbono farne denuncia al soprintendente archivistico cui è precluso ogni accertamento d'ufficio.	i privati proprietari debbono farne denuncia al soprintendente archivistico entro giorni novanta dall'acquisizione, solo se di essi facciano parte documenti dello Stato.
2395	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la vigilanza sui beni culturali compete:	1	al Ministero e, per quanto concerne i beni oggetto di delega di funzioni amministrative, anche alle regioni, spettando in ogni caso a queste una funzione di cooperazione.	esclusivamente al Ministero.	esclusivamente alle regioni.	al Ministero e, per quanto concerne i beni oggetto di delega di funzioni amministrative, con la cooperazione delle regioni.
2396	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la catalogazione dei beni culturali per il censimento del patrimonio storico ed artistico nazionale compete:	1	al Ministero per i beni e le attività culturali; gli enti territoriali curano la catalogazione dei beni culturali loro appartenenti, e, informatone il Ministero, degli altri beni presenti sul proprio territorio.	alle regioni.	esclusivamente al Ministero per i beni e le attività culturali.	esclusivamente alle soprintendenze.
2397	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, i comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali:	1	sono facoltativamente consultati in relazione ai provvedimenti di tutela e di valorizzazione dei beni culturali, e obbligatoriamente per i provvedimenti che comportano spese superiori alle soglie stabilite con decreto ministeriale.	sono obbligatoriamente consultati in relazione ai provvedimenti di tutela e di valorizzazione dei beni culturali, e facoltativamente per i provvedimenti che comportano spese superiori alle soglie stabilite con decreto ministeriale.	sono sempre facoltativamente consultati in relazione ai provvedimenti di tutela e di valorizzazione dei beni culturali.	sono sempre obbligatoriamente consultati in relazione ai provvedimenti di tutela e di valorizzazione dei beni culturali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2398	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, riguardo alla legislazione speciale previgente sulla tutela dei beni culturali:	1	sono fatte salve le disposizioni riguardanti gli interventi di restauro e risanamento conservativo in Venezia insulare, nelle isole della laguna e nel centro storico di Chioggia, ed ogni altra disposizione avente ad oggetto singole città, complessi architettonici, siti od aree di interesse storico, artistico o archeologico.	é abrogata ogni altra disposizione avente ad oggetto singole città, complessi architettonici, siti od aree di interesse storico, artistico o archeologico, ad eccezione delle disposizioni riguardanti il restauro e risanamento di Venezia e Chioggia.	é abrogata ogni altra disposizione avente ad oggetto singole città, complessi architettonici, siti od aree di interesse storico, artistico o archeologico, ad eccezione delle disposizioni riguardanti il restauro e risanamento di Venezia e Chioggia, ed il risanamento dei rioni Sassi del Comune di Matera.	é abrogata ogni altra disposizione avente ad oggetto singole città, complessi architettonici, siti od aree di interesse storico, artistico o archeologico, ad eccezione delle disposizioni riguardanti il restauro e risanamento di Venezia e Chioggia, il risanamento dei rioni Sassi del Comune di Matera, ed il risanamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi.
2399	A norma del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, i beni culturali non possono essere demoliti o modificati:	1	se non con l'autorizzazione del Ministero competente.	se non con l'autorizzazione della soprintendenza.	se non con l'autorizzazione della regione.	mai.